ANNO 54 MATTINO — TORINO, *Sabato 17 Aprile 1920* — MATTINO NUM. 92

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 25.50	13.--	6.75
Estero . . .	Fr. 44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari L. 2 - Avvisi Commerciali L. 1,50 - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti* L. 10 per linea contata. (In abbonamento L. 6). *Indirizzarsi* alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

ARCHIVIO STORICO

L'inasprimento dei provvedimenti finanziari

L'imposta sui guadagni di guerra portata fino all'80 0[0 – L'imposta straordinaria sul patrimonio dovrà pagarsi in 20 o 10 anni anzichè in 30, con aliquote dal 4 1[2 al 50 0[0, a partire dai patrimoni di 50.000 lire – La nominatività obbligatoria dei titoli delle Banche.

Roma, 16, notte.

Con decreto di legge in corso di pubblicazione vengono introdotte notevoli modificazioni ai provvedimenti finanziari del 24 novembre 1919. Tali modificazioni si inspirano al concetto di colpire più fortemente le maggiori fortune, specie quelle derivanti da guadagni di guerra, e di rispondere meglio alle esigenze della giustizia tributaria, perfezionando i sistemi di accertamento, affinchè niuna forma di ricchezza non si sottragga ai suoi doveri verso l'Erario e la Nazione.

Imposta sugli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra

I guadagni di guerra sono soggetti, oltre che alle imposte ordinarie, anche alla sovrimposta sui profitti di guerra. Tali guadagni, deprurati dalle imposte o dalla sovrimposta predetta, costituiscono l'aumento di patrimonio derivato dalla guerra. Su questo aumento di patrimonio grava l'imposta straordinaria istituita con decreto-legge 24 novembre 1919, N. 2104. Il detto decreto-legge, agli articoli 7 e 8, fissava aliquote progressive dal 30 al 60 per cento. Con le modificazioni ora introdotte queste aliquote sono state portate fino all'80 per cento. Poichè la nuova imposta straordinaria e la sovrimposta sui profitti di guerra colpiranno entrambi i guadagni realizzati per effetto della guerra, così, a titolo di esempio, chi prima della guerra avesse avuto un capitale di 100.000 lire e che per effetto della guerra lo avesse elevato a 2 milioni, dovrebbe pagare in complesso oltre lire 1.700.000, cioè circa il 91 per cento del guadagno complessivo realizzato.

Imposta straordinaria sul patrimonio

Con le modificazioni apportate a questo tributo, si è portato da L. 50.000 a L. 50.000 il limite della esenzione, avuto riguardo al fatto che, data la elevazione dei prezzi, appariva conveniente non colpire patrimoni più modesti. Ma l'aliquota progressiva, che prima giungeva per i patrimoni di 100.000.000 alla misura massima del 25 per cento, sale ora per i patrimoni stessi fino al 50 per cento, con questo di più: che il periodo di pagamento normale dell'imposta è stato ridotto da un trentennio ad un ventennio. Le nuove aliquote risultano dalla seguente tabella:

Sul patrimoni di L. 50,000 il 4,50 per cento.
Sul patrimoni di L. 100,000 il 5,61 per cento.
Sul patrimoni di L. 200,000 il 6,98 per cento.
Sul patrimoni di L. 500,000 il 9,33 per cento.
Sul patrimoni di L. 1,000,000 l'11,62 per cento.
Sul patrimoni di L. 2,000,000 il 14,48 per cento.
Sul patrimoni di L. 5,000,000 il 19,36 per cento.
Sul patrimoni di L. 10,000,000 il 24,11 per cento.
Sul patrimoni di L. 20,000,000 il 30,00 per cento.
Sul patrimoni di L. 50,000,000 il 40,14 per cento.
Sul patrimoni di L. 100,000,000 il 50 per cento.

Tali percentuali vanno divise per 20 per stabilire la misura dell'imposta annuale.

Poichè nell'interesse dei piccoli proprietari immobiliari l'annunzio della restrizione del periodo di pagamento da 30 a 20 anni suscita delle apprensioni, vuolsi notare che di fronte a tale restrizione sta da un lato la elevazione del minimo imponibile da L. 20 mila a L. 50 mila, dall'altro una lieve moderazione di aliquote in confronto di quelle del decreto-legge precedente per i patrimoni che vanno fino a 200.000 lire, mentre la progressività sale invece accentuatamente per le maggiori fortune.

Il termine normale dei 20 anni doveva poi subire una maggiore restrizione per le fortune mobiliari, e si è perciò disposto che per i contribuenti il cui patrimonio sia costituito per almeno 3[5 dal loro ammontare da beni mobili, il pagamento dell'imposta debba essere effettuato in un decennio tenendo conto, in detrazione, degli interessi il 2 per cento per la disposta abbreviazione di termine.

Tra le altre modificazioni più notevoli vi è la soppressione della rivalutazioni periodiche del patrimonio, il quale perciò è valutato una sola volta, secondo la sua consistenza al 1.o gennaio 1920, e su questa consistenza il contribuente assolve l'imposta nel periodo ventennale o decennale senza ulteriori rivalutazioni. L'imposta acquista così un più spiccato carattere di straordinarietà.

I capitali provenienti dall'estero avranno assicurata la piena esenzione, ed il nuovo prestito nazionale, che rimarrà per esso esente, verrà incoraggiato, con conseguente vantaggio per l'economia del Paese.

La soppressione delle rivalutazioni importa un altro notevole perfezionamento tecnico, in quanto agevola il riscatto delle imposte, che si è ritenuto dover incoraggiare. Chi intenda effettuare il riscatto avrà lo sconto in ragione del 5 per cento sull'imposta dovuta per il ventennio o decennio fissato per il pagamento. Il riscatto può essere chiesto in qualunque momento, e cioè: o immediatamente o negli anni avvenire, col diritto allo sconto per le annualità ancora da assolvere. Inoltre, chi chiede il riscatto ha il diritto di ottenere, con precedenza sugli altri contribuenti, la valutazione dei propri beni immobiliari.

Fatta poi astrazione da altre modificazioni di minor rilievo, dirette a migliorare tecnicamente l'applicazione del nuovo tributo, appare assai importante una nuova disposizione riguardante gli accertamenti ed intesa ad ovviare il pericolo delle evasioni. Con essa si stabilisce che, qualora il tenore di vita del contribuente sia tale da far ritenere che il patrimonio risultante dalla valutazione analitica dei singoli beni denunciati sia inferiore a quello effettivamente posseduto dal contribuente, può procedersi ad accertamento presuntivo.

Nominatività dei titoli degl'Istituti di credito

Il Governo ha ritenuto che la questione della nominatività dei titoli non potesse, in vista delle attuali condizioni della economia nazionale, essere risoluta di colpo, ma che debba essere risoluta per gradi. Non è stata quindi imposta la nominatività dei titoli dello Stato, che ha ancora bisogno di far largamente ricorso al credito e di poteri quindi valere anche di quelle forme di titoli che più rispondono alle abitudini dei risparmiatori e trovano più facile collocamento sui mercati. E' stata invece imposta la nominatività obbligatoria per le azioni di tutte le Società che esercitano le industrie del credito, cioè le banche e gli istituti di credito in genere.

Per i titoli al portatore emessi da altri enti, sempre escluso lo Stato, non si è per ora resa obbligatoria la nominatività, ma poichè l'imposta del 5 per cento sui dividendi ed interessi ha già avuto in larga misura l'effetto di spingere i proprietari dei titoli al portatore a convertirli in nominativi, si è fatto un ulteriore passo nella via già battuta elevando dal 5 al 15 per cento l'imposta predetta.

E' da ritenere che questo provvedimento sarà un potente incentivo alla conversione dei titoli in nominativi. Ad ogni modo il governo mantiene la riserva già fatta con decreto legge del 24 novembre 1919, di prescrivere in più larga nominatività obbligatoria quando, trascorso un anno dalla pubblicazione del decreto stesso, si constatasse che i contribuenti detentori dei titoli al portatore non abbiano ottemperato all'obbligo della relativa denunzia agli effetti dell'imposta sul patrimonio.

Per la conversione dei titoli al nome sono stati lasciati termini sufficientemente ampi e norme sono dettate per facilitare la conversione stessa. Altre norme saranno emanate con successivo provvedimento per assicurare la rapida trasmissione dei titoli nominativi.

L'imposta complementare progressiva

Le modificazioni al decreto legge che disciplina l'imposta complementare progressiva sul reddito riguardano due punti sostanziali: ritocchi alle aliquote, e disposizioni autorizzanti l'accertamento presuntivo da parte della finanza sulla base di elementi indiziali, quando questi lascino ritenere che il reddito risultante da elementi conosciuti non risponda al vero. Ma poichè, come è disposto nel decreto legge del 24 Novembre 1919 relativo all'imposta complementare, la applicazione di questa avrà effetto soltanto dal 1 gennaio 1921, non è sembrato necessario provvedere alle modificazioni predette in via di urgenza. Esse saranno presentate sotto forma di emendamenti alla Giunta generale del bilancio insieme ad altre variazioni di minore entità.

(*Stefani*).

***

Il ministro delle finanze determina che nelle dichiarazioni di patrimonio da farsi in base al decreto 24 novembre 1919, n. 2102, gli ufficiali debbano includere fra i cespiti attivi il valore dei cavalli di loro proprietà.

La Conferenza di San Remo

L'arrivo di Nitti

San Remo, 15, pom.

Grande folla si trovava stamane sin dalle ore 10 nel nostro porto, in attesa dell'arrivo dell'on. Nitti. L'esploratore *Poerio*, sul quale il presidente del Consiglio si era imbarcato ieri sera a Porto d'Anzio, ed il cacciatorpediniere *Ardito*, che gli era di scorta, furono avvistati verso le 10 e giunsero nel nostro porto alle ore 12,30. Sul molo ponente verso la banchina alla quale il *Poerio* si ancorò, si trovavano ad attendere l'on. Nitti il marchese Imperiali, nostro ambasciatore a Londra, il senatore Marsaglia, il prefetto di Porto Maurizio, comm. Cotta, il nostro sottoprefetto cavaliere Rizzatti, il regio commissario di San Remo, comm. Moro, i rappresentanti della stampa, ecc. L'on. Nitti comparve sorridente sulla nave, avendo ai suoi lati il comm. Trombetta, suo capo gabinetto, ed il generale Badoglio. Mentre la nave eseguiva le operazioni di sbarco l'on. Nitti rispondeva al saluto delle autorità e scambiava varie parole col marchese Imperiali, al quale disse di avere fatto una buona traversata, e chiese notizie di Lloyd George e di Millerand. Il marchese Imperiali annunziò che il primo ministro inglese sarebbe giunto stasera, alle 21,50, a San Remo, con treno speciale proveniente da Marsiglia, ove è sbarcato oggi nel pomeriggio. Millerand col generale Foch, lord Curzon e Bonar Law giungeranno pure domani sera con treno speciale. L'on. Nitti osservò che anche Lloyd George avrebbe potuto venire direttamente per mare a San Remo. Il marchese Imperiali rispose che ciò era impossibile viaggiando il primo ministro inglese sopra un transatlantico seguente una linea diversa. Se la brevità del tempo non ce lo avesse impedito, soggiunse allora l'onorevole Nitti, avremmo potuto inviare il cacciatorpediniere *Ardito* ad incontrare Lloyd George. L'on. Nitti, prima di lasciare la nave, strinse la mano ai comandanti capitani Eymerick e Carracciolo. Durante la presentazione delle autorità giungeva l'on. Scialoja, col quale l'on. Nitti salì in automobile, dirigendosi all'*Hôtel des Anglais*, seguito da altre automobili, sulle quali presero posto il generale Badoglio ed il marchese Imperiali.

Al comm. Moro l'on. Nitti raccomandò la massima austerità nella città durante la Conferenza. Nel pomeriggio l'on. Nitti ebbe un lungo colloquio col marchese Imperiali e coll'on. Scialoia, i quali lo posero al corrente degli ultimi abboccamenti avuti a Londra. L'ambasciatore finlandese a Roma ha annunziato il suo arrivo per la Conferenza, così pure una delegazione austro-caldese. L'ambasciatore americano a Roma è stato incaricat oda Wilson di assistere alla Conferenza di San Remo, senza però impegnare gli Stati Uniti nelle decisioni che saranno prese. Egli arriverà domenica nel pomeriggio.

Stasera, quando già si trovavano alla stazione le autorità e molta folla, è giunta notizia che Lloyd George ha rinviato il suo arrivo a domani. Risulta che il primo ministro inglese, sbarcato nel pomeriggio a Marsiglia, partì automobile alla volta di Ventimiglia, ma, giunto a Saint-Raphael sulla riviera francese verso le ore 20, decise di pernottare scendendo all'*Hôtel Beau Rivage*. Proseguirà il suo viaggio domattina. E' però probabile che attenda il passaggio di Millerand e degli altri ministri per giungere a San Remo con loro.

L'Agenzia Stefani riceve da Parigi, 16: « Si assicura che gli argomenti della Conferenza di San Remo saranno il disarmo della Germania e lo schema del Trattato di pace con la Turchia. La presenza dei capi di Stato Maggiore Badoglio, Foch e Wilson è appunto necessaria per esaminare le modalità del disarmo tedesco. Quanto al problema adriatico, si dice che dipenderà dal valore della Delegazione italiana, se convenga di portarlo in discussione o no ».

La questione russa

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 16, notte.

Lord Curzon è partito stamane per San Remo. Lo accompagnano una quarantina di persone tra funzionari, segretari e dattilografe. Il generale Wilson, che è capo di Stato Maggiore imperiale, si unirà alla comitiva a Parigi, dove già egli si trova. Si ritiene che anche l'ammiraglio Beatty comandante in capo della flotta britannica, si troverà pure a San Remo. Da fonte francese a Londra si assicura che con tutta probabilità Millerand non potrà rimanere a San Remo oltre la settimana prossima. Nei riguardi della questione russa, se ritornerà in dibattito a San Remo, è interessante rilevare che al corrispondente parigino del *Daily News* Millerand ha trovato ieri opportuno dichiarare che l'attitudine della Francia rimane sempre la stessa, vale a dire nessuno riconoscimento dei Soviets. E questa è pure l'attitudine degli alleati. Da fonte inglese invece si prevede che Nitti solleverà di nuovo a San Remo l'intera questione dei rapporti commerciali coi Soviets e il pratico riconoscimento del Governo bolscevico, invocando che si metta da parte ogni formalismo diplomatico.

M. P.

L'Italia nel Consiglio degli Ambasciatori

Londra, 16, notte.

Il corrispondente parigino della *Morning Posta* manda la seguente notizia: « E' ora permesso di dire che alcuni giorni or sono il Governo italiano, agendo in modo addirittura indipendente e senza avere conoscenza della decisione presa dal Governo inglese, informò il Governo francese che in vista dei recenti avvenimenti, il suo ambasciatore, conte Bonin di Longare, non avrebbe partecipato alle deliberazioni del Consiglio circa l'esecuzione del Trattato di Versailles. Come risultato diretto della Conferenza avvenuta tra il Governo francese ed il Governo inglese, il Governo di Roma ha deciso di continuare a farsi rappresentare in seno al Consiglio degli ambasciatori ».

Voci di nuovi colpi di Stato in Germania

Numerosi arresti

Zurigo, 16, notte.

Continuano in Germania a circolare notizie su nuovi colpi di stato reazionari che sarebbero in preparazione. Il ministero della Difesa aveva ieri saputo che doveva avere luogo negli stessi locali del ministero un colloquio tra ufficiali che appartengono alla Reichswehre e dei reazionari. Come ora annunzia un comunicato ufficioso da Berona, tale colloquio è veramente avvenuto. Appena la seduta era cominciata, essa venne sospesa per ordine dello stesso ministro della Difesa. Durante la notte il ministro Gessler ha chiamato a colloquio tutte le persone che hanno partecipato a tale conferenza. Dopo averle udite, ha ordinato il loro arresto. Esse vennero condotte al presidio della polizia ad eccezione del capitano von Behrstede. Stamane sono continuati gli interrogatori degli arrestati. Notizie che giungono da Breslavia farebbero ritenere la situazione abbastanza seria. La popolazione sarebbe molto eccitata. Si temono nuovi movimenti. Tuttavia uno dei caporiori reazionari, cioè il noto promotore della rivolta del 13 marzo, Kapp, è fuggito ieri riparando in Isvezia. Egli si trova attualmente in una piccola città presso Stoccolma, a Sooder, dove ha preso alloggio in un albergo sotto il nome di Kannitz. Essendo stato scoperto il suo rifugio, egli fu condotto a Stoccolma dove venne interrogato da quella polizia criminale.

10 mila lire del Re per le Olimpiadi di Anversa

Roma, 16, notte.

Il Re ha fatto tenere all'on. Montù il suo personale concorso di lire 10.000 per la preparazione e partecipazione dei campioni italiani alle Olimpiade di Anversa, esprimendo il suo alto compiacimento per i risultati finora ottenuti, e formulando i più fervidi auguri per la piena riuscita dell'impresa.

Il congedo del secondo semestre del 1897 al 5 maggio

Roma, 16, notte.

La « Tribuna » pubblica: « Da notizie che abbiamo assunte si risulta fondamentalmente che il 5 maggio prossimo sarà iniziato il congedamento del secondo semestre della classe del 1897 ».

Il ministero della Guerra ha determinato che sul giorno 25 aprile si inizi la chiamata alle armi degli iscritti e capi lista della classe 1900 appartenenti ai comuni già invasi dal nemico che sono stati arruolati in prima categoria dai Consigli di leva, e contemporaneamente la chiamata alle armi degli iscritti appartenenti ai Comuni già invasi ed arruolati in prima categoria dai comuni stessi, per i quali era stata sospesa la presentazione alle armi. Sono pure chiamati alle armi i militari di prima categoria delle classi 1898 al 1900 residenti all'estero, i quali risultino idonei al incondizionato servizio e non abbiano compiuto la ferma perchè regolarmente autorizzati a rimanere all'estero durante il periodo della guerra.

Luzzatti vice-presidente del Consiglio

Le dimissioni di Marconi da plenipotenziario per la pace

Roma, 16, notte.

Con Decreto in data di ieri fu disposto che, durante l'assenza dalla capitale del presidente del Consiglio, siano delegati al ministro del Tesoro, Luzzatti, le funzioni di vice presidente del Consiglio e la firma degli atti emanati dalla presidenza. Il Re con decreto di ieri accettò le dimissioni dalla carica di delegato plenipotenziario alla Conferenza della pace, rassegnate dal senatore Marconi.

La Camera convocata pel 5 maggio

ROMA, 16, notte.

Con Decreto reale in data di ieri, la convocazione della Camera dei deputati fissata per il 20 corrente, è stata prorogata al 5 maggio p. v.

Il Procuratore Generale chiede per Caillaux la deportazione perpetua

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 16, notte.

Il Procuratore generale ha terminato oggi la sua requisitoria ed ha concluso invocando giustizia. Le conclusioni sono lette dall'avv. generale Regnault ed esse concludono per l'applicazione della pena politica prevista dagli articoli 77 e 70 del Codice penale, e cioè la deportazione perpetua in recinto fortificato. L'udienza è tolta tra animati commenti.

I manifesti dalla prigione di Mountjoy in libertà

Lo sciopero generale in Irlanda è finito

Londra, 16, notte.

Si ha da Dublino che il Lord Mayor ha annunciato alla folla riunita nelle vicinanze della prigione di Mountjoy che Lord French gli aveva dichiarato che erano stati liberati i prigionieri, la vita dei quali era stata giudicata in pericolo dai medici. Lo sciopero generale è terminato ieri sera.

Lo sciopero generale continua

La cronaca della seconda e terza giornata - La vita cittadina paralizzata; l'ordine pubblico non turbato - Le difficoltà del servizio ferroviario ridotto e l'andamento dei servizi postelegrafici - La situazione dopo le ultime richieste del Comitato di agitazione - La circolazione delle automobili, biciclette, ecc. vietata.

La cronaca di giovedì e di ieri non offre molti particolari nuovi o d'eccezione. Lo sciopero si svolge, fortunatamente, in modo tranquillo. Caffè, trattorie, esercizi pubblici, cinematografi, sono stati frequentatissimi come nei giorni festivi. Animate pure le vie della città, dove mancano i tram ma dove hanno circolazione abbondante le carrozze, le automobili, le motociclette e le biciclette.

Da stamane però la circolazione di tali veicoli cessava. L'ordinanza del Prefetto in seguito a qualche incidente verificatosi ieri proibisce la circolazione delle automobili, motociclette e biciclette. Pare che in qualche regione alla periferia individui montati in (bicicletta abbiano tagliato fili telegrafici, telefonici e della luce elettrica, nonchè abbiano distribuito un violentissimo manifesto di eccitamento, a firma « Il Comitato di agitazione », di cui la Questura avrebbe sequestrato parecchie copie. Automobili con bandiere rosse avrebbero percorso altresì la cinta daziaria, spingendo i daziari allo sciopero ed avrebbero pure toccato i paesi vicini a Torino, sempre a scopo di eccitamento allo sciopero.

Ciò che chiedono le organizzazioni operaie

Il Comitato d'agitazione ha fatto pervenire al R. Commissario conte Olgiati e al Prefetto comm. Taddei, il seguente memoriale come base per ogni eventuale trattativa colla Lega Industriale o colla Federazione industriale metallurgica. Consegnando tale memorandum l'on. Buozzi dichiarò che tali condizioni sarebbero state dalla parte operaia aggravate se non si desse addivenire ad una sollecita risoluzione della vertenza. Il memorandum contiene i seguenti testuali capi:

1.o Ogni stabilimento industriale deve riconoscere una Commissione interna del proprio personale;

2.o Le Commissioni interne saranno nominate nei modi che verranno stabiliti dalle organizzazioni operaie, le quali comunicheranno alle Direzioni — che dovranno prenderne atto — i nomi degli eletti.

3.o Proporzionalmente all'importanza degli stabilimenti e al lavoro che le Commissioni interne debbono soddisfare, previo accordo con la singole Direzioni, uno o più membri delle Commissioni stesse, per una o più ore al giorno, o a giorni fissi, a seconda delle necessità, dovranno rimanere a disposizione degli operai durante le ore di lavoro;

4.o I membri delle Commissioni interne durante le ore in cui resteranno fuori del posto di lavoro, verranno retribuiti in misura eguale di quanto guadagnano normalmente;

5.o Gli operai durante le ore di lavoro potranno recarsi a conferire con i membri delle Commissioni interne, previo regolare permesso dei loro capo-reparto;

6.o Le vertenze degli stabilimenti metallurgici si intendono risolute colla risoluzione dello sciopero generale, gli industriali rinunciano alle richieste punizioni. Gli operai rinunziano ad ogni richiesta di pagamento di giornata di serrata e di sciopero;

7.o Riammissione di tutti gli scioperanti (operai, impiegati, addetti al commercio, ai servizi pubblici, ecc., di ruolo od avventizi) senza punizioni o rappresaglie;

8.o Rilascio degli arrestati.

Questi concetti sono pure ribaditi in un manifesto diretto ai lavoratori e che dice:

« Le Commissioni interne sono gli organismi in embrione del nuovo potere dei produttori. Gli industriali vogliono schiacciare le Commissioni interne. I lavoratori le vogliono difendere, e soprattutto vogliono creare insieme ad esse un ambiente nel quale ogni loro ulteriore sviluppo sia possibile fino al giorno in cui nuove forme di convivenza sociale saranno stabilite.

« Non è questione di piccoli miglioramenti economici. Sono in gioco gli ideali e gli interessi più vasti delle classi lavoratrici per l'avvenire ».

La situazione — I colloquii

E' corsa voce di approcci tentati dal Regio Commissario conte Olgiati per risolvere il conflitto. Sta di fatto che il nostro Regio Commissario, animato dall'opportuno intendimento di riavvicinare le parti contendenti, ha avuto in Municipio abboccamenti con persone più in vista dell'organizzazione, operaia e di quella padronale. Egli ha appreso dalle due parti, che spererebbe di potere riavvicinare le origini e le varie fasi della vertenza che pareva pacificamente avviata a soluzione e che invece è andata così gravemente complicandosi. Non si può prevedere quale risultato avrà il tentativo del Commissario Regio.

Anche in Prefettura hanno avuto luogo dei colloqui, ma non pare siano usciti dal carattere delle semplici consultazioni, nè che siano sorte possibilità di soluzione della gravissima situazione. Le autorità non dànno in proposito che delle informazioni molto vaghe. E' da ritenersi che il Prefetto abbia convocata la Commissione di conciliazione, che già ebbe da funzionare in altre vertenze per tentare un'altra scorta delle proposte avanzate dalla parte operaia, e le ultime proposte degli industriali, sia possibile trovare una via d'accordo. La situazione rimane per il momento come era il primo giorno dello sciopero generale.

Nei colloquii avvenuti in Prefettura colla rappresentanza operaia, il Prefetto comm. Taddei, allo scopo di limitare la portata dell'agitazione, propose che la questione riguardante le Commissioni interne venisse trattata esclusivamente per le industrie metallurgiche. La rappresentanza operaia rifiutò recisamente di aderire alla proposta. Il problema delle Commissioni interne vuole sia discusso indistintamente per tutte le industrie.

Gli industriali torinesi pubblicano un altro manifesto. Dice: « Operai, i vostri dirigenti vi vogliono far credere che gli industriali intendono nuovamente attuare l'orario di dieci ore. E' una menzogna! E' vanto degli industriali piemontesi di avere, per primi nel mondo, liberamente attuato nelle proprie officine l'orario di otto ore. E gli industriali non ritireranno mai questa liberale concessione ».

La paralisi ferroviaria

Lo sciopero dei ferrovieri, iniziatosi a tarda sera mercoledì, si è fatto immediatamente generale, assumendo proporzioni maggiori di quelle avute nel recente sciopero di categoria. Già accennammo nella cronaca di giovedì mattina, che prima ancora delle 22, ora di inizio, le squadre incaricate di prendere il nuovo turno non si erano presentate. Alle 22 (23 dell'ora legale) anche quelle che si trovavano in servizio e che dovevano ricevere il cambio, abbandonavano i depositi, gli scali, le stazioni, le cabine, i binari di manovra, i reparti macchine. Una fuga generale che lasciava le stazioni di Porta Nuova, Smistamento, Porta Susa e Dora, deserte. Quando il comm. Ehrenfreud, per disparo per il servizio ridotto da adottarsi per fronteggiare la situazione, fece l'esame del personale che gli rimaneva a disposizione, melanconicamente dovette constatare che esclusi gli elementi militari del 6.o genio, non gli restavano che pochissimi capi-stazione, gli ingegneri e il personale dell'ufficio superiore. Niente personale nelle cabine, niente personale di manovra, nessuna disponibilità di personale di macchina. Alle cabine mandava gli ingegneri con qualche avventizio, alla manovra adibiva del personale della Divisione, e per il personale di macchina fidava, quasi esclusivamente, sul 6.o genio. E diramava l'orario ridotto, che per comodità dei lettori torniamo a ripetere, per quanto si pensi di doverlo ridurre ancora.

Treno 83 Torino-Milano ore 7,15 con fermata in tutte le stazioni; 3 Torino-Alessandria-Genova ore 8,30 con fermata in tutte le stazioni; 1075 Torino-Torre Pellice ore 11,45; 1086 Torino-Modane ore 12,40; 147 Torino-Savona ore 15; 111 Torino-Modane ore 16,15 con fermata in tutte le stazioni; 1119 Torino-Alessandria-Genova ore 17,20; 1047 Torino-Milano ore 17,45; 2057 Torino-Aosta ore 18; 2079 Torino-Torre Pellice ore 18,15; Chieri ore 19,25; 1109 Torino-Cuneo ore 20; 9 Torino-Alessandria-Genova 20,30.

S'intende che tutti i treni del compartimento che non toccano Torino conserveranno il loro normale orario.

In arrivo sono fissati questi treni: Treno 2112 da Cuneo, ore 7,35 — 2141 da Savona, ore 8,5 — 2201 da Chieri, ore 8,20 — 1012 da Alessandria, ore 8,25 — 2051 da Aosta, ore 9 — 141 da Savona, ore 10,15 — 6 da Alessandria, ore 11 — 91 da Milano, ore 11 — 1003 da Modane, ore 11,35 — 1018 da Alessandria, ore 15,37 — 9 da Modane, ore 17,30 — 2080 da Pinerolo, ore 19,30 — 2148 da Savona, ore 22 — 1110 da Cuneo, ore 23,5 — 1050 da Santhià, ore 23,55 — 2 da Alessandria, ore 23,55.

La mattina di giovedì, a iniziava l'orario ridotto, ma in ben diverse condizioni dello sciopero scorso dei ferrovieri. In alloro, diffidando del servizio ridotto, scarsissimi viaggiatori si presentavano alla stazione, mentre giovedì mattina i viaggiatori affluirono come se vigesse l'orario normale. E l'affluenza fu intensissima per tutta la giornata: particolarmente viva nei treni della sera che dovettero subire dei notevolissimi ritardi. Ritardi di parecchie ore. Come i treni in partenza i treni in arrivo. Il treno di Milano giunse con 255 minuti di ritardo. Altri variarono dalle una alle due ore. Il treno di Genova impiegò per giungere ad Asti cinque ore e più. Nella sola stazione di Moncalieri, per ingombri, dovette sostare un paio d'ore. In tutta la giornata di giovedì però non si ebbero da lamentare incidenti. Con un nugolo di guardie regie, di carabinieri, il cav. Riccioni, commissario, assicurò su tutta la linea la sorveglianza e la tranquillità. Tranquillità d'altra parte, che gli scioperanti non pensarono affatto di turbare. Come a Porta Nuova, alle stazioni Smistamento, Dora e Porta Susa.

Nella giornata di ieri si ebbe invece un incidente alla stazione di Trofarello, che paralizzò per qualche ora il traffico sulla linea di Genova. L'incidente pare sia doloso. Vennero svitate delle viti e provocato un deviamento. Nessuna disgrazia, ma una notevole perdita di tempo, che concorse a rallentare il servizio già di per se stesso lentissimo. Tutti i treni previsti dall'orario ridotto vennero anche nella giornata di ieri effettuati, ma partenze ed arrivi subirono lunghi ritardi. L'affluenza fu pari, se non superiore, alla prima giornata di sciopero. La stazione di Porta Nuova fu tutto il giorno animatissima e movimentata, ma la diligente sorveglianza evitò che si avessero a lamentare incidenti. Lo sciopero, come abbiamo accennato, è totale. Il servizio di movimento viene quasi esclusivamente fatto dai ferrovieri del genio, instancabili nel prodigarsi perchè l'importante servizio non si paralizzi completamente.

Si accenna alla probabilità di dover ridurre il già stremato servizio ridotto. Si raccomanda in ogni modo di usare del servizio ferroviario solo nel caso di assoluto bisogno. La grande affluenza non fa altro che accrescere la difficoltà.

Il servizio postelegrafico

Nel servizio postelegrafico, a differenza del servizio ferroviario, si è verificato il caso opposto di quello che si ebbe nello scorso sciopero. Mentre in allora la paralisi fu completa, a non fu se non dopo qualche giorno che la direzione riuscì ad organizzare un servizio minuscolo, e nelle ferrovie si ebbe subito un organico servizio ridotto, in questi giorni si ha una situazione ferroviaria nebulosissima, mentre invece posta e telegrafi funzionano, ridottissimamente ed in modo anormalissimo, ma funzionano.

Il movimento si iniziò con il rifiuto del portalettere a distribuire la corrispondenza, prima ancora che lo sciopero fosse dichiarato. Si estese poi, a mezzogiorno di giovedì, a tutto il personale. Tutti i portalettere lasciarono gli uffici e così pure gran parte del personale adibito alla posta centrale. Nei telegrafi restò invece sufficiente personale per tenere in attività tutte le linee. Per i telefoni il servizio venne limitato alle sole comunicazioni tra le autorità, ma non per ordine della direzione dei telefoni, ma per disposizione dell'autorità prefettizia.

Poche ore dopo proclamato lo sciopero, la direzione delle poste diramava il seguente comunicato sul funzionamento del servizio:

« Il servizio postale viene limitato all'accettazione delle lettere e delle cartoline per corrispondenza, ordinarie e raccomandate. E' però mantenuto il servizio del vaglia e dei risparmi affidato per l'espletamento soltanto ai Succursali seguenti: 1, via Assietta; 12, via Arcivescovado; 14, Piazza Lagrange; 16, Piazza Carlo Emanuele; 18, via Bertholet; 25, via S. Secondo; 31, via S. Quintino; 13, piazza Statuto; 15, piazza Solferino; 17, via Barbaroux; 19, via Garibaldi; 28, piazza Palazzo di Città. Inoltre è ammessa l'accettazione in conto corrente dei periodici. In quanto al servizio telegrafico esso funziona, per ora, normalmente ».

Tutte le succursali indicate restarono aperte, e non furono chiuse che gli uffici della Posta centrale. Il servizio al centro restò, nella prima giornata, limitato al solo telegrafo. Molte persone si recarono per ritirare la corrispondenza, ma furono rinviate. Non avvennero incidenti di sorta.

Nella giornata di ieri, seconda dello sciopero, la situazione, anzichè peggiorare, si

è migliorata. Continuano a funzionare i telegrafi e le succursali, ed anche gli sportelli della posta centrale si aprirono. Gli abbonati poterono ritirare la loro corrispondenza, il pubblico avere le ferme in posta. Non pochi commercianti trovarono modo di ritirare anche la propria corrispondenza. La direzione spera di poter migliorare ancora la situazione e pensa alla possibilità di effettuare qualche distribuzione o, per lo meno, lo smistamento della corrispondenza.

Il disarmo dei daziari e delle Guardie municipali

I daziari hanno abbandonato i loro posti di vigilanza, ma sono stati immediatamente sostituiti da guardie di Finanza e soldati, che disimpegnarono regolarmente il servizio. In alcuni posti, come alla barriera di Stupinigi, agenti daziari non fecero sciopero. Siccome i daziari sono armati di moschetto o di pistola, l'Autorità di Pubblica Sicurezza ordinò che le armi fossero loro tolte. In camion si recarono alla Caserma mentrale ed ai posti daziari il vice-Questore cav. Tabusso, il commissario avv. Palma ed il commissario avv. Norcia, con guardie regie e agenti in borghese. I daziari furono tutti disarmati e le armi furono trasportate alla Questura. Questo provvedimento fece profonda impressione nei daziari, che — bisogna dirlo — sono sempre stati fidatissimi. Ma esso si imponeva all'Autorità, trattandosi di scioperanti. Anche le guardie municipali hanno dovuto sottostare a tale mortificante provvedimento. Fu detto che il Corpo dei nostri agenti municipali dall'inizio dello sciopero avrebbe fatto servizio informativo in abito borghese. Sembra che tale servizio sia poi andato di mano in mano diminuendo sino a cessare del tutto, cosicchè il R. Commissario conte Olgiati ieri ha ordinato al Comandante Giusto che procedesse di sua iniziativa — prima che il provvedimento venisse dalla Questura — al disarmo di tutti gli agenti del Corpo che a Torino ha moltissime tradizioni di disciplina e di attaccamento al dovere.

Incidenti e arresti

Giovedì, alla Barriera di Milano, un gruppo di ragazzi tentò di improvvisare una barricata... ridotta, ma arrivarono guardie regie e carabinieri in camion ed i dimostranti furono dispersi. Anche in via Tiepolo avvenne un episodio del genere, ma anche in tale località i gruppi di facinorosi furono sciolti dalla forza pubblica. Gli agenti ebbero l'ordine di fermare una automobile che girava recando una bandierina rossa. Un'altra specie di barricata rozzamente formata con sassi, sulla strada di Milano, fu tolta dalla forza pubblica ed i dimostranti vennero dispersi.

Però la giornata di ieri è stata priva di incidenti notevoli. La gente ha preferito accogliere l'invito della dolce stagione e sciamare alle barriere, in campagna, in collina, dove le trattorie hanno fatto affari d'oro. Nel pomeriggio qualche squadra di individui ha imposto la chiusura delle edicole per la vendita dei giornali e che fosse limitata la vendita al solo «Bollettino dello sciopero». Molte edicole vennero chiuse in fretta. Un gruppo di studenti della R. Università percorse allora la città vendendo i giornali venuti da fuori a beneficio della Croce Rossa.

All'Unione del lavoro gli aderenti a questa organizzazione bianca, tennero un comizio, al quale presero parte tutte le rappresentanze delle sezioni e categorie organizzate presso l'Unione. Aprì il comizio, Roggero, al quale seguì il segretario generale che riferì sulle riunioni tenute ieri dal Consiglio direttivo e dal Consiglio generale. L'assemblea approvò il manifesto già reso noto dai giornali, con il quale venne fissata la direttiva e l'atteggiamento dell'Unione in rapporto all'odierno sciopero generale. Quarello e Longhi per la sezione metallurgica spiegarono le fasi e la situazione di quell'agitazione, dicendo che ad essa s'è innestata la manifestazione politica. Chiambretto portò il saluto solidale dell'Unione del lavoro d'Ivrea. Zecchino, Cappelletto e Cambiano aggiungono brevi parole a nome delle rispettive sezioni. Infine il presidente Cappa-Legora riassume la situazione con un applauditissimo discorso con il quale resta chiuso il comizio.

L'on. Pagella condotto in Questura

Un incidente ha messo a rumore via Pietro Micca ed anche il campo socialista. Un camion di regie guardie s'incontrò con una automobile che portava una bandiera rossa e dentro quattro o cinque persone. L'automobile fu fatta fermare e gli individui vennero condotti in Questura, ma poi furono rilasciati. Tra di essi era l'on. Pugella. Corse la notizia negli ambienti socialisti, del suo arresto e ieri sera si diceva che fosse ancora trattenuto in Questura, cosa che ci fu però smentita.

La serata è passata calma: alle 22 l'Autorità provvedeva a togliere i distaccamenti di regie guardie e di soldati accantonati nelle località, diremo, più strategiche. Gli stabilimenti più importanti sono da parecchi giorni convertiti addirittura in caserme, essendo presidiati da numerosi contingenti di truppa che in essi ha preso stabile dimora.

I rifornimenti assicurati

Il Presidente del Consorzio provinciale granario ci comunica che «Il Consorzio provinciale granario è provvisto di generi alimentari di prima necessità: farine, pasta, riso, ecc., per un periodo di tempo da non preoccuparsi anche se lo sciopero generale dovesse protrarsi. I molini, i pastificî, le imprese trasporti delle farine, continuano il regolare lavoro». Essendo pertanto venuto a conoscenza che vengono fatte incette di pane, il quale inconsulto agire va a danno di tutta la popolazione, il Presidente del Consorzio invita i panettieri «a voler attenersi scrupolosamente alla normale distribuzione».

Disgraziatamente notevoli incette di pane e specialmente di grissini sono state fatte da privati timorosi. Dei grissini ce ne sono ancora presso i panettieri in più che notevole abbondanza ed in qualche spaccio furono venduti a prezzi... eccezionali.

In riguardo ai servizi alimentari il Comitato dello sciopero comunica: «Per i servizi sanitari ed alimentari rimangono in vigore le disposizioni di ieri. Il Comitato però, nella previsione di un aggravarsi della situazione, sta studiando il modo di organizzare la produzione e la distribuzione dei commestibili, attraverso gli organismi operai, solamente per i lavoratori organizzati».

La pulizia e i cittadini

Le strade sono da tre giorni in uno stato di sporcizia visibilissima per lo sciopero degli spazzini maschi e femmine che furono i primi a scioperare. Il Municipio avrebbe potuto provvedere con personale avventizio che aveva già pronto, ma nacque una specie di dissidio colla Questura, dissidio d'orario. Il Municipio avrebbe voluto procedere a questa pulizia con personale avventizio, di notte e al mattino per tempissimo; la Questura voleva avvenisse invece di giorno, perchè riteneva di poterci provvedere più efficacemente al servizio d'ordine e di vigilanza. Cosa questa messa in dubbio — igiene cittadina a parte — dal Municipio, motivo per cui le strade sono rimaste sporche. Si spera adesso in un benefico acquazzone.

Treno di truppe destinate a Torino fermato dai ferrovieri a Livorno

Livorno, 16, notte.

Stasera, alle 20,10, giungeva alla nostra stazione centrale un treno militare proveniente da Roma e recante il 231.o reggimento di stanza ad Avellino e diretto a Torino per servizio di P. S. Appena il treno sostava, il personale di servizio si presentava al capo stazione annunziando di essere deciso a non proseguire, non volendo condurre truppe contro gli scioperanti torinesi. Malgrado le trattative tese per ottenere la prosecuzione del viaggio, sino alle 2 il treno militare ha dovuto sostare in stazione in attesa di ordini. Si crede però che i militari dovranno scendere per essere acasermati e giungere a destinazione per altra via.

Seguendo la Cronaca

Un ricostituente ideale

L'anemia e il deperimento organico derivano spesso da intossicazioni intestinali. Per combatterli e prevenirli l'uso del *Yoghurt* è il mezzo più efficace. Vendita in tutte le succursali della Latteria Moderna nelle migliori Farmacie e nel Laboratorio stesso del Dottor Der Stepanian, Corso Reg. Margh., 73. Si consuma pure nei Caffè S. Carlo, Romano, Alberti, Nazionale e Dilei.

La vendita dei tappeti persiani autentici

che la Ditta G. Guglielmi, di Roma, tiene nel negozio di sughelta di Via Venti Settembre, 41, presso l'*Hôtel Moderne*, continuerà oggi.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

PETROLINI in "Mentre il pubblico ride,, entusiasma e commuove

Petrolini continua a meravigliare l'eletto pubblico del *Cinema Ambrosio* colla straordinaria sua interpretazione della passionale film: *Mentre il pubblico ride...* Nella parte drammatica dell'interessante lavoro il fine e geniale comico eccelle nell'esprimere le angoscie e i tormenti di un povero innamorato. Poi, per rasserenare gli spettatori, egli ricorre alle sue più caratteristiche smorfie, alle sue abili trucculture grottesche e ridiventa il piacevole Petrolini, il prediletto del pubblico, il più grande suscitatore di ilarità... La tragica vicenda, trapuntata da episodi esilaranti e graziosi, si svolge concisa e logica, e passa dal mondo misto ed equivoco dei *café-chantants*, alle eleganti riunioni mondane, alle brillanti e impeccabili feste dell'alta società. *Mentre il pubblico ride...* si replicherà ancora oggi e domani. Per lunedì, 19, è preannunciata *Morte civile*, di Paolo Giacometti, interpreti Amleto Novelli e Emma Saredo. Quanto prima:

Amleto e il suo clown

suggestiva e magnifica interpretazione della valente e graziosissima *Soava Gallone*.

REATI E PENE

Per estorsione

(Corte d'Assise di Torino).

Tal Giovanni Milano, in seguito a contratto con certa Marianna Vercella per la compera di una casa in Ivrea, allo scopo di aprire una casa di piacere, si trovò colla stessa Vercella in conflitto di affari. Tale conflitto s'acuì a tal punto che ne scaturì in confronto del Milano imputazione di furto e di estorsione e delle quali perchè avvolto, minacciando e percuotendo la Vercella, strappatole a cesti cambiali rilasciategli e atte ne avrebbe fatto firmare un'altra a suo favore. I giurati risposero però il Milano solo colpevole della estorsione e lo fecero condannare a 2 anni e 6 mesi, ad 1 anno di vigilanza speciale. Assolvevano invece la moglie del Milano e due altri vicini di casa, imputati di complicità nei fatti addebitati al Milano stesso.

Presidente: Davico; P. M.: Andreis; P. C.: avv. Villabruna; Difesa: avv. Zo e Torchio; Cancelliere: Vittonatto.

Note spicciole

Collegio probivirale industrie tessili. — Pel 30 del corrente mese, alle ore 21, è fissata la prima adunanza del Collegio probivirale per le industrie tessili di recente costituito. Presidente è l'avv. prof. Emilio Bonaudi; presidente supplente l'avv. Giuseppe Daus; membri effettivi industriali Galeargnati ing. cav. Giuseppe e Leumann ing. Felice; membri effettivi operai Bertola Bernardo e Derolle Domenico; membri supplenti industriali Pagnacco Arturo e Bonacossa comm. Marco; membri supplenti operai: Bosso Luigi e Menardi Giuseppe. Per le eventuali citazioni gli interessati dovranno rivolgersi agli uscieri delle Conciliature, in via Corte d'Appello, N. 10 (piano terreno), dove pure stranno luogo le udienze.

Stato Civile di Torino

15 aprile 1920.

NASCITE 13, maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: Alberti Domenico con Cavalli Angiolina. — Andrisio Michele con Sandrone Celestina — Cavallo Michele con Massaino Valeria — Cravero Cesare con Parodi Regina — Dolcar Leone con Benigari Anna — Faldella Alessandro con Bertolino Maria — Fiore Giovanni con Garello Teresa — Dolcar Guido Guido con Baive Chiara — Martina Raimondo con Elena Fortunata — Martinenghi Ernesto con Sabattini Maria — Mollo Giovanni con Orlando Rosa — Micalizzi Giuseppe con Peluzzi Teni — Musso Carlo con Bricco Giuseppa — Musso Pietro con Martina Emilia — Orlotta Luigi con Daneri Teresa — Serale Nicolino con Delsetta Vittoria — Tiasco Lorenzo con Disello Ornella — Chanas Giovanni con Trisolli Teresa della Nina — Fasano Andrea con Bosco Maddalena — Franco Giulio con Chiri Teresa — Grua Francesco con Parco Margherita — Losoli Gioachino con Rosa Teresa. — Porta Giacomo con Bertolotti Elena — Porta Enrico con Tartari Costanza — Bongo Carlo con Riccellini Amalia — Schinaia Rosolino con Cavallo Anna — Sagnodossi Quirico con Bruna Caterina — Crapera Mario con Pollano Evelina — Perrero Felice con Azzolis Teresa — Marchetti Francesco con Perrero Anna — Bellazzo Angelo con Pollano Pasqualina — Fenoglio Pietro con Miglio Vittoria — Cerrino Carlo con Pignocchino Margherita.

MORTI: Zocco Lorenzo di Antonio, d'anni 24, di Torino, carabiniere a cavallo — Mezza Mario di Antonio, id. 24, di Torino, orefice, via Vincenzo Vela, 21 — Pocitano Giovanni fu Pio, id. 31, di Torino, soldato 45.o artiglieria — Gallero Antonia vedova Revilla, id. 66, di Savoni, casalinga, corso Vercelli, 91 — Russo Virginia ved. Castagno, id. 82, di Susa, casalinga, via Giacinto Collegno, 8-bis — Ralli Laura in Mobiglia, id. 38, di Borgo San Dalmazzo, negoziante, via Po, 50 — Riscone Giulia ved. Cavallo, id. 87, di Airano Natta, casalinga, via Magenta, 56 — Viglietti Pietro di Bartolomeo, id. 3, di Pancalo, scolaro — Novarese Domenico fu Francesco, id. 85, di San Michele d'Asti, falegname, via San Massimo, 17 — Tessano Domenico di Enrico, id. 21, di Valenza, caporale fanteria — Ulengo Giuseppe fu Pietro, id. 17, di Castel San Pietro, manovale — Orlando Giuseppe fu Giovanni, id. 52, di Ottaggio, cafettiere — Amerio Rosa ved. Cavalla, id. 66, di Isola d'Asti, casalinga — Bonzano Ugolina di Lorenzo, id. 31, di Pessinetto, casalinga — Della Maria n. Nanti, id. 71, di Torino, casalinga.

per 5 minori d'anni 20.

Totale 19, di cui 5 domiciliati e morti ospedali pubblici, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 8.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» FORANO I NUMERI 85-60 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - «85-01 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALI).

Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.

La riunione a Milano del Consiglio Nazionale Socialista Intervento di delegati francesi e svizzeri

Milano, 16, notte.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, i Consigli delle leghe, il Consiglio direttivo della Confederazione del lavoro, la Direzione della sezione socialista, si sono riuniti stasera per preordinare il lavoro e prendere accordi circa il Consiglio nazionale del partito socialista, che si riunirà domani alle ore 14, nella sala dell'Orologio a Palazzo Marino. Come è noto il Consiglio si doveva tenere a Torino, ma a causa dello sciopero s'è ritenuto opportuno tenerlo a Milano. Presiedeva Costantino Lazzari. Intervenne pure l'on. Turati. Furono trattate le principali questioni, tra cui quelle dei Consigli di fabbrica e dell'istituzione dei Soviets in Italia, e si accennò all'attuale agitazione di Torino, ma senza ancora raggiungere alcunchè di concreto nelle decisioni. L'on. Bombacci ha riferito intorno al suo viaggio a Copenaghen, il risultato del quale è stato, com'è noto, l'accordo per lo scambio dei prigionieri russi ed il concordato speciale economico colla Russia. La riunione è terminata prima delle 24. Per partecipare al Consiglio di domani, sono giunti da Parigi vari delegati, tra cui Renaudel ed il direttore dell'«Humanité». Sono giunti pure dei delegati svizzeri e tutti quelli delle nostre terre redente. Domattina i membri della Direzione del partito terranno una riunione preliminare per la preparazione del Consiglio.

Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro è stato telegraficamente convocato a Milano per i giorni 18 e 19 corrente per l'esame della situazione attuale.

Gli operai siderurgici di Genova a convitto

Genova, 16, notte.

Alle ore 15 le masse operaie siderurgiche hanno abbandonato improvvisamente il lavoro per radunarsi a comizio nei locali dell'Università popolare. La riunione durò sino alle ore 17. Si discusse intorno ad un memoriale inviato a suo tempo al governo, in cui si chiedevano nuovi miglioramenti economici. Alla riunione parlarono vari oratori, tra i quali l'on. Francesco Rossi. Non venne però votato alcun ordine del giorno. Intanto nella ferriere di Voltri gli operai si sono messi in sciopero per questioni economiche.

NOTIZIE SPORTIVE

Una coppa di S. A. R. il Duca d'Aosta alla Società delle Corse a galoppo

S. A. R. il Duca d'Aosta ha offerto una splendida Coppa d'argento da assegnarsi al cavaliere che monterà il cavallo vincitore nel «Premio Duca d'Aosta» (L. 3000, m. 3000, gentlemen riders, handicap ascendente, steeple-chase). Lo «Steeple Duca d'Aosta» verrà corso domenica, 6 giugno, seguito giorno della riunione. Le iscrizioni per detta corsa si chiuderanno martedì, 25 giugno, alle ore 12.

La Direzione della «Società delle corse al galoppo» fa sapere che il Municipio aderendo alle insistenti richieste dei numerosi abitanti di Mirafiori e località limitrofe, si decise a prolungare fino al Campo di Corse la linea tramviaria N. 11, sia intanto continuando uno speciale servizio di autobus con partenza da Piazza Castello.

Allo scopo poi di rendere maggiormente attraente il Campo di Mirafiori e di offrire al pubblico tutto il «confort» possibile, la Direzione ha convenuto il servizio di «buffet» ai comodi italiani, del «Parc des Ambassadeurs», con l'obbligo di servizio di ristorante non solo nelle giornate di riunione, ma per comodità dei signori proprietari, «gentlemen» e «trainers», tutti i giorni, per tutta la durata della stagione.

L'autonomia della S. U. C. A. I.

Nel 1905 la piccola Sezione di Monza del Club Alpino sopportò con rischio pecuniario e con sacrificio d'un gruppo di studenti che intendevano fare dell'alpinismo e marciare in... Sucai - con carattere spiccatamente nazionale che pose salde radici in tutte le Università del Regno. Diventò la fucina delle più belle energie giovanili che, quali di temperamento della scuola dell'alpe, portarono all'alpinismo italiano un contributo notevole e offrirono anche in diverse occasioni pratici esempi di ardire e abnegazione. Colla guerra i Sucaini volontariamente si immolarono, furono pronti in ogni impresa montana, e i più sicuri e baldi capitani nell'attacco.

La Sucai in seguito all'intervento del commendatore Ilen, dell'avv. Operti e dell'avv. Roccatagliata, col considerevole appoggio dell'Istituto Nazionale di educazione fisica, del Ministero della Pubblica istruzione e per la fusione colla Sezione Universitaria della S. A. T. ha trovato il suo assestamento del dopo guerra. La Sezione di Monza poi constatando che ormai la Sucai più fare da se ha data prova e conquistò autonomia all'Istituzione nazionale gemmata, la quale come in tempo di guerra seppe dare dei valorosi soldati alla patria darà in tempo di pace la sua infaticata attività a preparare dei forti cittadini intenti alla feconda conquista dell'avvenire e del lavoro umano, all'avvenire del loro paese e salomente temprati ad ogni evento.

Federazione atletica italiana

Il Consiglio federale rivolge a tutte le Società italiane che praticano gli sports atletici pesanti, un caldo invito a tollerarli. Il numero di quelle attualmente tollerate, e troppo esiguo e sia a di esso incompreso a questa parte importantissima delle sport. Certe regioni non sono affatto rappresentate nella Federazione e dal stato di cose e sanni dolorosi. Il nuovo Consiglio si animato dal più vivo desiderio di fare, ma occorre assolutamente che le Società italiane lo confortino in questa sua volontà. Si deve modificare lo stato: i regolamenti vigono la partecipazione a quelli internazionali; le Olimpiadi si avvicinano e bisogna scegliere e preparare i campioni che ci rappresenteranno; si deve studiare la convenienza a formare dei Comitati regionali, ecc. Occorre che tutti i cultori e praticanti degli sports atletici pesanti si sentano assaliti da un organismo giovane, fattivo e forte. A ciò si deve arrivare, ma insieme sacre unità, compattezza e di consapevolezza federale. Il Consiglio federale mette ferma speciale che il suo appello non sarà lanciato invano. Le domande di affiliazione accompagnate dalla tassa di L. 5, con vaglia intestato al cassiere) devono essere inviate alla F. A. I., via Fruges, 7, Genova.

La seconda Esposizione internazionale di motociclismo

Milano, 17.

Indetta ed organizzata dal «Veloce Club Milano» e dal «Moto Club Lombardo», col concorso della «Gazzetta dello Sport», avrà luogo in Milano, dal 15 maggio al 2 giugno, la seconda Esposizione Internazionale di Motociclismo. L'Esposizione, che si propone di volgarizzare un grafico ed economico mezzo di trasporto e di far conoscere le innovazioni ed i perfezionamenti introdotti, dopo la guerra, nelle principali Case italiane ed estere, avrà sede nelle sale del «Veloce Club», in via Conservatorio, N. 9. Parecchie attrattive, quali una interessante Mostra retrospettiva del Ciclo e del Motociclo, convegni di Società motoristiche, aggiungeranno interesse alla manifestazione. Fanno parte del Comitato d'Onore e della Commissione Esecutiva tutte le maggiori Autorità e personalità sportive cittadine.

Il circuito motociclistico internazionale di Brescia

Brescia, 17.

L'Unione Sportiva «Leonessa d'Italia» prepara per il 25 aprile il Circuito motociclistico internazionale sul classico percorso della grande settimana automobilistica: Brescia-Castenedolo-Montichiari-Castiglione-Lonato-Ponte San Marco-Desenzano-Rivoltella (Viale Venezia), da ripetersi cinque volte (Km. 300,750). La corsa, libera ai corridori muniti della licenza del «Moto Club d'Italia», è riservata a macchine con cilindrata fino a 500 cm. 3, tutte ruotate in unica categoria. Le macchine tutte dovranno essere rispondenti ai requisiti prescritti dal nuovo Regolamento Manifestazioni del «Moto Club d'Italia». La corsa si effettuerà con macchine pesanti e sidecars, al telaio e ai cilindri. Lungo il circuito funzioneranno controlli volanti. Non saranno ammessi rifornimenti di qualsiasi natura lungo il percorso, ad eccezione di un posto di rifornimento, che verrà, per ogni Casa e pei singoli corridori, stabilito alle tribune poste al fianco di partenza. Il tempo massimo è fissato in ore 5,30. La tassa di iscrizione in L. 25 per concorrente e fu per ogni squadra di tre macchine. I concorrenti di una squadra non saranno far numero con uscili d'altra squadra della stessa marca. Sono in tutto sicuri premi in denaro per i costruttori e premi speciali per le Case costruttrici.

Ponzo Giovanni, gerente.

OGNI GIORNO UNA BUONA RICETTA DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Zuppa Regina

In un mortaio pestate cinque o sei mandorle dolci sbucciate, una midolla di pane inzuppata nel latte. Quando tutto sarà ben pestato aggiungete un cucchiaino di **Puro Estratto di Carne «SOLE»** e stemperate in acqua bollente passando allo staccio: aggiungete un rosso d'uovo sodo e poco sale disciogliendolo nel liquido bollente.

Tagliate il pane a piccoli dadi, soffriggetelo nel burro e gettatelo nella zuppiera, nella quale verserete il brodo bollente preparato come venne descritto.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta blu) è il più gustato!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE,,
TORINO - Corso Francia, N. 287
Casella Postale N. 354

STITICHEZZA
Il miglior rimedio di azione lassativa e purgante
"ASTIT,,
pillole a base principi attivi vegetali ed estratti biliari
OTTIMO REGOLATORE E RIEDUCATORE DELL'INTESTINO
Non produce dolori colici nè irritazioni renali o gastro-intestinali.
Per posta anticipate Lire 7,70 o presso le farmacie. 354 D
Prodotti Farm. AGOH, Torino, via Botero, 18.

Più di centomila persone
nella sola Torino possono e mai attestare la meravigliosa efficacia dei famosi SALI SMITH'S contro tutti i mali dei piedi! Basta sciogliere qualche cucchiaiata di questi portentosi SALI SMITH'S in due litri di acqua ben calda ed immergere in essa i piedi per venti minuti, perchè duroni, callosità, bruttori della pianta dei piedi, sudori esagerati, enfiagioni, dolori reumatici, ecc., ecc., abbiano immediato sollievo.
I SALI SMITH'S, avvolti in carta blu, sono in vendita in tutte le Farmacie, al prezzo di L. 3 (più bollo 0,50). Diffidare da inefficaci imitazioni. 2406

CALZE ELASTICHE
senza cucitura (meravigliose) e di lunga durata. Specialità in Sinture (massima perfezione). — SARDI, via Lagrange, 9. 99 c.

Le Signore potranno ormai infischiarsi del Tempo
Cera meravigliosa che fa veri miracoli se la vostra carnagione ha perduto la sua freschezza e v'invecchia.
Tutte le signore potranno ormai infischiarsi del tempo ed aver l'aria di essere più giovani di ieri e persino di vent'anni purchè adottino cura della loro carnagione. E per ottenere un tale risultato bisogna evitare l'uso di cosmetici pericolosi, i quali non fanno che irritare la pelle, danno così origine alle rughe, e servirsi invece della Cera Asepsine, la quale è un solvente vegetale meraviglioso il di cui uso regolare elastica e conserva il colorito naturale, fresco e rosso proprio della gioventù, ammorbidendo ed allontanando allo stesso tempo quegli strati spessi ma duri che si formano alla superficie della pelle oltre al proteggere e nutrire la cutrigione sottostante.
Non richiederete dunque più ad altri espedienti onde preparavi un colorito appetitoso che non lasciano traccia, ma servitevi invece della Cera Asepsine, preferibile perchè tutti i farmacisti e profumieri, e insistendo quella vi sarà facilissimo il ricuperare una vera, bella e fresca carnagione della quale potrete andare orgogliosa e che desterà l'invidia delle vostre amiche.
Questa è la verità schietta e pura.

INDUSTRIALI e COMMERCIANTI
che per la vostra fabbrile attività andate continuamente palleando giorno per giorno la vostra salute alla rovina, curatevi d'ora innanzi non nelle comuni stazioni climatiche e balneari, ma alla Colonia Sulla Salute in Dello, IV, mentre distintissimi con la Cura Arnaldi il vostro organismo, potete godere veramente quel riposo del corpo e dello spirito che deve ristorare le vostre forze e mettervi in grado di mantenere il benessere fisico che con la cura si consiguisce. E poichè fate della previdenza la base dei vostri sistemi d'affari, siate una volta tanto saggiamente previdenti in materia di salute.
Per schiarimenti e opuscoli gratuiti scrivere a Carlo Arnaldi - COLONIA ARNALDI (Genova).

Tutte le giovani molestate arrecate dalla
BLENORRAGIA
intervo posteriore, acuta, cronica, cistite, catarro vescicale, ecc., scompaiono immediatamente coll'uso di
SANTAGON
(pillole a base di Santalolina)
IL PIU' POTENTE BALSAMICO SEDATIVO DELLE VIE URO-GENITALI
UNICO RIMEDIO che non produce disturbi gastrici, dolori renali o lombari, flatulenze, ecc.
IMMEDIATA cessazione del bruciore uretrale, del tenesmo - Schiarisce le urine. 354 D
Franco le Farmacie o per posta anticipate L. 12,40
Prodotti Farm. AGOH, Torino, via Botero, 18.

G. B. BORSALINO FU LAZZARO & C.
FABBRICA DI CAPPELLI
Società in accomandita per azioni
SEDE ALESSANDRIA
Cambio Azioni
Si avvertono gli Azionisti che a seguito dell'aumento del capitale sociale a L. 6.6 0.000, deliberato nell'Assemblea generale di dicembre 1919, si è provveduto alla stampa completa di nuovi titoli per n. azioni da L. 100 ciascuna. 2494
Si invitano quindi gli Azionisti a voler effettuare con la maggior sollecitudine il cambio delle azioni vecchie in quelle di nuova stampa, avvertendo che il prossimo dividendo sarà pagato sul tagliando N. 14 delle nuove azioni.
Il cambio delle azioni dovrà effettuarsi (o personalmente o per corrispondenza) presso la Cassa Sociale, in Alessandria, corso Regina Margherita, 30.
LA GERENZA.

DIFFIDA
Io sottoscritto dichiaro di non riconoscere nessun debito della propria moglie Avalle Margherita. 13809
BOURTTO PAOLO.

CITTA' DI TORINO
Vendita di Terreni
Alle ore 14 del 20 aprile nel Palazzo Municipale si procederà all'incanto per la vendita del lotto triangolare di terreno fabbricabile a ridosso della ex-Piazza d'Armi posto all'imbocco dei corsi Monte-vecchio e Trieste sul corso Siccardi, mq. 1275 circa netto da strada. Prezzo peritale L. 35,525 al mq.
Capitolato di condizioni e planimetria visibili presso il Civico Ufficio Legale. 2466

Soc. An. Coop. fra Proprietari di Equini
TORINO
Nel giorno 19 corrente aprile, i Signori Soci potranno ritirare dalla Cassa Sociale, mediante presentazione del fogliando N. 2, il dividendo esercizio 1919, in ragione di L. 13 per azione, sotto deduzione della tassa stabilita dal Decreto 17 novembre 1918.
L'AMMINISTRAZIONE.

COMUNE DI SOLERO
Posto vacante di Segretario Comunale. Stipendio lire 4000, oltre il caro-viveri. — Scadenza 30 aprile. 2465
Il Sindaco: Avv. GUASTA.

SOCIETÀ delle Forze Idrauliche del Moncenisio
ANONIMA CON SEDE IN TORINO
Capitale sociale L. 15,000,000 interamente versato
Il giorno 4 maggio 1920, alle ore 11, nei locali della Spett. Società Anonima F. I. A. T., gentilmente concessi, in Torino, via Venti Settembre, 31, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione avrà luogo l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti col seguente 1936
ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale;
2. Proposta di aumento del capitale sociale, e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale;
3. Proposta di modifica dell'art. 21 dello Statuto sociale.
Le azioni dovranno essere depositate entro il giorno 24 aprile corrente per la prima convocazione ed il 5 maggio p. v. per la seconda convocazione:
in TORINO e MILANO presso il Credito Italiano;
in BASILEA presso la Banque Commerciale de Bâle.
Qualora la prima adunanza non riuscisse valida per mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 11 maggio p. v., alle ore 14, nella stessa località, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.
Torino, 13 aprile 1920.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

"ELBA"
Società Anonima di Miniere e di Alti Forni
SEDE IN ROMA
Capitale sociale L. 75,000,0000 interamente versato
Si avvertono i Signori Azionisti che in seguito alla deliberazione generale del 31 marzo u. s. il dividendo dell'esercizio 1919 in L. 25 per azione verrà pagato a partire dal 19 corrente mese contro consegna della cedola N. 19 delle azioni di nuovo tipo emesse nel 1919, s'intende che, presentandosi portatori di azioni di vecchio tipo, questo dovranno essere cambiate colle nuove. 2497
In conformità dei decreti 17 novembre 1918 e 24 novembre 1919, rimane a carico degli Azionisti la tassa sul dividendo in ragione del 5 % sui titoli al portatore e del 2 % sui certificati nominativi.
Il dividendo netto da corrispondersi agli Azionisti sarà quindi di:
L. 22,75 per le azioni al portatore e di
L. 24,50 per i certificati nominativi
presso la:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA, in tutte le Sedi e Succursali;
CREDITO ITALIANO, in tutte le Sedi e Succursali;
BANCA ITALIANA DI SCONTO, in tutte le Sedi e Succursali;
BANCO DI ROMA, in tutte le Sedi e Succursali;
DITTA ZACCARIA PISA, Milano;
MAX BONDI E C., Genova;
SOCIETÀ GENERALE PER LO SVILUPPO DELLE INDUSTRIE MINERARIE E METALLURGICHE, Roma.
Roma, 16 aprile 1920.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

PRODOTTO ITALIANO FABBRICATO DALLA CASA VALLI DI MILANO
KALIKLOR
..a dir le mie virtù basta un sorriso..
PASTA DENTIFRICIA PERFETTA NEUTRALIZZA GLI ACIDI DELLA BOCCA.
INSIEME ALLE SEGUENTI PRINCIPALI SPECIALITÀ DELLA STESSA CASA:
L. 2.80 e L. 4.40 Dazio compresi.
SANOL
Elisir dentifricio antisettico e rinfrescante, particolarmente efficace per le gengive e la mucosa della cavità orale.
Flacone di vetro con stilla-gocce L. 6.00 Dazio compresi.
SHAMPOO Busta Rossa
Il piacere del Shampooing per soliderl frizioni dei capelli.
In busta rossa e ora L. 0.55 Dazio compresi.
Cutto alla Fanarella, per capelli grassi L. 1.10 Dazio compresi.
BAY RUM - H.T.N.
Lozione imparegiabile per i capelli. Previene nel modo più assoluto la caduta dei capelli e ne favorisce considerevolmente la crescita.
Viene preparata in quattro tipi diversi:
BAY RUM e PETROLEINE. Indicata per capelli secchi.
BAY RUM SEMPLICE. Per i capelli grassi, grassi e pesanti.
BAY RUM AMMONIACALE. Da usarsi come Shampooing.
BAY RUM ICE LOTION. (Odorosiola). Per la stagione estiva.
Flacone piccolo L. 6.00 Dazio compreso).
" grande " 8.00 " "
HAMAMELIS VANISHING CREAM
Fresco come una rosa, morbido come velluto, candido come neve.
Crema parisiana non grassa per la cosmesi della pelle.
Al vasetto L. 5.— Dazio compreso).

VEL POWDER
Cipria invisibile, impalpabile, delicatamente profumata. Bianca, rosa, rachel.
In graziosa scatola mod. grande . . L. 4.50
" piccola " 2.50
Dazio compresi.
LATTE MANDORLE E MIELE
Latte impareggiabile per far scomparire le rughe, i punti neri e le altre imperfezioni della pelle; per ammorbidire l'epidermide arsa dal sole e screpolata dal vento.
Flacone di cristallo L. 3.50 Dazio compreso.
EAU DE COLOGNE EMPEREUR
Classica Acqua di Colonia preferita dai Sovrani e dalla buona società di tutto il Mondo.
Flacone piccolo L. 4.00
" medio " 7.70
" grande " 11.— } Dazio compreso.
1/2 litro " 24.20
1 litro " 42.35
AMMONIA SOAP CREAM
Pulisce meglio del sapone. Odore di fiori all'Ammoniaca, che immediatamente la mano si profuma subito ogni macchia.
Tubetto metallo L. 2.20 med. gr.
" " " 2.20 " picc.
Dazio compreso.

Questi prodotti sono IN VENDITA OVUNQUE
Per spedizioni postali rivolgersi alla "PROFUMERIA INGLESE RIMMEL" Largo S. Margherita - MILANO.
PROFUMI
SAPONI
NOVITÀ IGIENICHE
PER LA TOILETTE